

In occasione del quarantennale dell'Istituto, è stata avviata anche un'altra importante iniziativa di ampio respiro, per favorire lo sviluppo dei rapporti tra i vincitori delle borse di studio "Marco Fanno" e per iniziative di carattere scientifico e di ricerca nelle aree di operatività dell'Istituto. Si tratta dell'Associazione Borsisti "Marco Fanno". Presidente dell'Associazione è il Direttore Generale del Tesoro, Prof. Mario Draghi.

L'Associazione, costituita presso il Mediocredito centrale, si propone di contribuire allo sviluppo di scambi culturali a livello nazionale e internazionale nel campo dell'economia e della finanza; di organizzare qualificate iniziative di carattere scientifico e culturale, dirette soprattutto all'approfondimento dei settori di attività dell'Istituto.

Soci di diritto dell'Associazione sono coloro che hanno vinto una delle Borse di studio o dei premi "Marco Fanno", istituiti dal Mediocredito centrale per il perfezionamento all'estero nel campo delle discipline economiche.

La prima iniziativa dell'Associazione si è svolta il 29 gennaio scorso, con una giornata di studio dedicata a Marco Fanno, per una rilettura in chiave attuale dei suoi contributi fondamentali di teoria economica. Gli atti della Giornata di studio verranno pubblicati a cura dell'Associazione.

Altre iniziative riguarderanno temi di ampio respiro, come il problema del vincolo estero, l'internazionalizzazione, il ruolo degli intermediari finanziari nel processo di sviluppo economico, ecc. Un'ultima area di attività dell'Associazione riguarderà la formazione e la specializzazione delle risorse umane a favore dei Paesi dell'Est e dei Paesi in via di sviluppo, soprattutto nel settore del credito. L'Associazione sta mettendo a punto un'iniziativa in questo campo, con una borsa di studio a favore di un giovane laureato in discipline economiche residente in uno dei paesi dell'Europa dell'Est o dell'ex Unione Sovietica. La borsa potrà essere utilizzata presso un'Università italiana o presso una scuola collegata di direzione aziendale.

E' da segnalare che nel corso del 1992 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha provveduto a modificare la struttura delle borse di studio dedicate a Marco Fanno e a Roberto Olivetti. Le borse di studio Marco Fanno sono state istituite nel 1968, per la specializzazione all'estero nelle discipline economiche e bancarie, mentre la borsa di studio dedicata a Roberto Olivetti, istituita nel 1986, aveva un orientamento prettamente aziendale.

Le due iniziative avevano gestione separata e ne derivavano quindi duplicazioni di vario genere riguardanti le Commissioni, le spese del bando, i costi di gestione dei candidati, dei rapporti con i vincitori, ecc..

In relazione a quanto sopra, allo scopo di ottimizzare la gestione delle iniziative riguardanti le borse di studio e, al contempo, di privilegiare il crescente interesse dell'Istituto nel campo dell'economia industriale, con particolare riferimento ai processi di innovazione e di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, si è proceduto alla fusione delle due borse, conservando l'originaria denominazione di borse di studio "Marco Fanno", e riservandone 3 su 6 a tesi in economia e politica industriale.

Le domande presentate per l'anno accademico 1993-94 hanno subito un fortissimo incremento. Rispetto all'anno precedente, il numero delle domande presentate si è triplicato, passando da 40 a 121. Di queste, 50 riguardano candidati provenienti dal Nord, 66 dal Centro e 5 dal Sud. Le domande che hanno registrato l'incremento più vistoso sono relative a candidati del Nord, essendo passate da 10 a 50.

Si ricorda infine che ciascuna borsa è dotata di 17 mila dollari se il paese prescelto è il Canada o gli Stati Uniti, e di 15 mila ECU per l'Europa. E' previsto nel bando il rimborso delle tasse universitarie e delle spese di viaggio regolarmente documentate.

Sempre nell'ambito delle iniziative direttamente proposte dall'Istituto, un accenno merita ancora la pubblicazione del Notiziario Estero - giunto ormai al suo ventunesimo anno di vita - che, come è noto, raccoglie una valida sintesi dei più quotati articoli apparsi sulla stampa estera in materia di economia e finanza internazionale; numerosi ragguagli sull'attività di finanziamento e di agevolazione creditizia

dell'Istituto a sostegno dell'esportazione; editoriali su temi specifici; studi paese e informazioni sui progetti finanziati dai maggiori organismi internazionali.

Altra pubblicazione dell'Istituto è il "Notiziario Legislativo" - Leggi, decreti, iniziative legislative, atti CEE e giurisprudenza d'interesse economico-creditizio", che ha cadenza mensile e presenta contenuti prettamente tecnici. Esso tra l'altro reca segnalazioni ed analisi dei provvedimenti legislativi di più recente pubblicazione, nonché informazioni commentate in ordine alle iniziative legislative di entrambi i rami del Parlamento o relative ai provvedimenti adottati dai competenti organismi delle Comunità Europee in materia di piccole e medie imprese, di sostegno alle esportazioni, di sviluppo industriale e di attività creditizia, finanziaria e societaria.

PAGINA BIANCA

5. IL BILANCIO DELL'ISTITUTO
AL 31 DICEMBRE 1992

PAGINA BIANCA

**Note esplicative ed informativa supplementare
al bilancio d'esercizio**

1. Criteri di presentazione del bilancio d'esercizio

Il bilancio al 31 dicembre 1992 è stato redatto, come negli esercizi precedenti, in osservanza delle vigenti norme civilistiche; in particolare, il conto perdite e profitti e i prospetti di dettaglio degli utili e perdite da negoziazione in titoli e in cambi sono stati redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dal D.M. del 19 novembre 1975. Nella redazione del bilancio si è tenuto inoltre conto dei principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, di quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

Per una più completa informativa, il bilancio è stato corredato del prospetto di riclassificazione in forma sintetica della situazione patrimoniale, del prospetto di riclassificazione in forma scalare del conto perdite e profitti, del prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

I principi contabili e i criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati nei precedenti esercizi, tranne per quanto riguarda alcuni costi del personale per il cui commento si rimanda alla specifica posta di bilancio.

I criteri seguiti nella valutazione delle varie categorie di beni, negli ammortamenti e negli accantonamenti sono descritti nel sommario dei principi contabili.

Nelle note che seguono sono anche illustrate le variazioni intervenute nella consistenza delle partite dell'attivo e del passivo, desumibili dall'esposizione comparativa della situazione patrimoniale ed organicamente presentate nel rendiconto finanziario.

2. Sommario dei principi contabili e dei relativi criteri di applicazione

Operazioni in valuta estera. La provvista in valuta a fronte di correlate erogazioni in valuta è stata mantenuta al cambio originario non sussistendo rischio di cambio. Ad una operazione di raccolta in divisa non correlata ad erogazione in valuta, è stato associato un contratto di Domestic Currency Swap finalizzato alla copertura del rischio di cambio mediante fissazione del tasso di cambio a scadenza. Per tale operazione sono registrati in conto economico i

differenziali attivi e passivi di interesse e/o di capitale (per gli swap valutari maturati) ricorrendo anche, per le operazioni non regolate alla chiusura del bilancio, all'iscrizione di ratei attivi e passivi.

Le disponibilità in valuta sui conti correnti con istituzioni creditizie estere sono convertite in base al cambio indicativo U.I.C. rilevato ex art. 18 D.P.R. 148/88 e D.M. 22.9.92, rilevando a conto economico le eventuali differenze.

I proventi e gli oneri derivanti dalle operazioni di provvista e di impiego in valuta sono rilevati a conto economico al momento della negoziazione.

Titoli. I titoli, quotati e non quotati, sono valutati al costo LIFO. Tale valutazione è conforme alla natura dei titoli stessi, in quanto non sono destinati alla negoziazione.

Partecipazioni. Le partecipazioni, tutte in società con azioni non quotate, sono iscritte al costo LIFO eventualmente ridotto in relazione a diminuzioni di capitale deliberate dalle assemblee delle società partecipate. Qualora per partecipazioni non quotate il costo risulti superiore al patrimonio netto di pertinenza, non si procede ad effettuare svalutazioni, ove permangano validi, secondo il prudente apprezzamento degli Amministratori, i motivi di permanenza dell'investimento.

Non si è ritenuto di procedere ad elaborare un bilancio consolidato in quanto i saldi contabili delle partecipate di controllo (attivo, passivo, patrimonio netto e risultato d'esercizio) non sono significativi rispetto agli analoghi saldi della controllante.

Sulle partecipate di cui sopra fossero state valutate col metodo del Patrimonio Netto sarebbe emerso, tenendo conto della quota di pertinenza al 31.12.1992, un maggior Patrimonio Netto dell'Istituto pari a circa L. 10.600 milioni e un minor utile dell'esercizio pari a circa L. 400 milioni, al netto del teorico effetto d'imposta, che non sono rilevanti rispetto ai saldi della controllante.

Al sensi del IV comma dell'art. 2424 del C.C. si allegano gli ultimi bilanci approvati delle partecipate controllate e collegate precisando che per quanto riguarda la SOFIPA SIM questo è relativo all'esercizio 1991 non essendo ancora disponibile quello dell'esercizio 1992. Possiamo comunque anticipare che dall'andamento dell'esercizio 1992 non si prevedono effetti negativi tali da comportare una riduzione significativa dell'attuale valore di carico contabile.

Crediti e relativi Fondi Rischi su crediti. I crediti, tutti relativi a istituti di credito nazionali ed esteri, sono iscritti al valore di presunto netto realizzo, rappresentato dal valore nominale rettificato da Fondi Rischi su crediti, per tener conto di una prudente valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento del "rischio paese" per quelle posizioni non coperte da specifiche garanzie pubbliche.

Immobili, mobili, impianti e fondi ammortamento. Gli immobili sono iscritti in bilancio al costo aumentato sia delle spese incrementative che delle rivalutazioni ai sensi delle Leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 413/91. Gli immobili utilizzati direttamente dall'Istituto vengono ammortizzati applicando il metodo delle quote costanti, ad un tasso annuo (3%) correlato al loro deperimento. Le spese di manutenzione ordinaria vengono imputate al conto perdite e profitti nel momento in cui sono sostenute.

I mobili e gli impianti sono integralmente ammortizzati nell'esercizio in cui vengono acquistati.

Fondo per il trattamento di fine rapporto del personale. Il fondo viene determinato in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Fondo Imposte. L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base di una stima del reddito imponibile e comprende anche l'effetto di imposta relativo a partite che sono temporaneamente indeducibili. I benefici d'imposta derivanti dalla deducibilità fiscale di tali partite sono rilevati nel conto perdite e profitti dell'esercizio in cui sono effettivamente realizzati.

Il calcolo dell'onere d'imposta tiene conto della esenzione fiscale dei dividendi attribuiti allo Stato sui suoi apporti al Fondo di Dotazione, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 601/73.

Interessi e altri proventi e costi. Gli interessi attivi e passivi, nonché gli altri proventi e costi di natura operativa, sono iscritti secondo il principio della competenza con l'opportuna rilevazione dei ratei e risconti, attivi e passivi, i cui criteri di determinazione sono stati concordati con il Collegio Sindacale.

Conti Impegni. I finanziamenti e i contributi deliberati e da erogare sono esposti al valore nominale dell'ammontare deliberato. Le garanzie ricevute da terzi sono iscritte al minore tra il valore di rilascio ed il residuo credito garantito. I titoli da ricevere sono esposti al loro valore nominale.

Conti d'ordine. I titoli ed i valori di terzi in deposito così come i titoli di proprietà e di terzi presso terzi sono esposti al valore nominale.

IL BILANCIO DELL'ISTITUTO AL 31/12/1992

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Al 31/12/1991

Al 31/12/1992

Assegnazioni da versare al fondo
di dotazione:

- legge 5/10/91 n.317 artt.23 e 25 L. 41.000.000.000 L. 41.000.000.000

Trattasi delle assegnazioni di cui alla legge 5.10.91 n. 317 "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese" in aumento del Fondo di dotazione.

Cassa L. 11.063.449 L. 18.162.640

Variazione in aumento nell'esercizio di L. 7.099.191.

Tesoreria centrale dello

Stato c/c L. 740.464.098.664 L. 371.570.337.553

Le somme depositate a fine anno in c/c presso la Tesoreria centrale dello Stato sono diminuite di 368,9 miliardi. La diminuzione deriva essenzialmente dal fatto che le erogazioni dei nuovi interventi di liquidità di cui alla legge 949 del 1952, sono state effettuate con mezzi propri.

Banca d'Italia c/c L. 372.390.841 L. ===

Il conto presso l'Istituto di emissione è stato chiuso in quanto non viene più effettuato il servizio di cassa dei prestiti obbligazionari.

Al 31/12/1991

Al 31/12/1992

Aziende di credito c/c

L. 41.992.777.806

L. 250.895.624.717

Le disponibilità presso le aziende di credito sono aumentate complessivamente di 208,9 miliardi rispetto all'esercizio precedente, in quanto alla stessa data risultano aumentate di 167,6 miliardi le disponibilità provenienti dai prestiti esteri e di 41,1 miliardi le disponibilità rivenienti dai mezzi propri; le disponibilità del fondo integrazione pensioni sono aumentate di ca. 178,3 milioni.

Si rammenta che l'Istituto è assoggettato all'osservanza delle norme di cui alla legge 29.10.1984, n. 720 "Istituzione del sistema di Tesoreria unica per enti ed organismi pubblici". A fine anno, pertanto, le disponibilità giacenti presso il sistema bancario, si mantenevano nel limite di 100 miliardi autorizzato dal Ministero del Tesoro ai sensi dell'art. 15, 1° comma, dello statuto.

Finanziamenti a favore delle

medie e piccole imprese

L.2.179.019.275.019

L.2.069.840.071.846

Le operazioni di rifinanziamento degli istituti e delle aziende di credito a medio termine di cui all'art. 17 della legge 25/7/52, n. 949 hanno subito, nell'esercizio, una lieve flessione e sono diminuite, per il settore interno, di 100,2 miliardi (- 5%), in conseguenza di erogazioni per 462,7 miliardi e rimborsi per 571,9 miliardi. I finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese comprendono:

- integrazioni per 53,3 miliardi, a fronte di effetti ceduti all'Istituto per 61,4 miliardi che figurano nei conti d'ordine; le integrazioni in essere sono diminuite di 29,4 miliardi rispetto al 31/12/1991;
- finanziamenti contro cessioni di credito in garanzia per 2.016,5 miliardi, che diminuiscono di 79,8 miliardi rispetto al 31/12/1991.

Al 31/12/1991

Al 31/12/1992

Crediti finanziari art.15 lett.

g) e art.27 Legge 24/5/77 n.227 L. 365.673.220.890 L.1.043.123.187.310

Trattasi di crediti finanziari destinati al finanziamento di forniture di beni e servizi vari di produzione italiana nonché al rifinanziamento di debiti esteri scaduti.

La voce comprende crediti per 915,5 miliardi, rate scadute per 125,3 miliardi e crediti per interessi di mora per 2,3 miliardi.

Le erogazioni nell'anno sono state di 677,2 miliardi mentre i rimborsi di 127,4 miliardi.

I crediti finanziari in valuta sono contabilizzati al cambio del momento delle varie erogazioni, che corrisponde esattamente a quello in cui è stata effettuata la contestuale provvista estera; non si è ritenuto quindi di procedere ad un adeguamento del cambio. Al 31/12/1992 i crediti in linea capitale non coperti da assicurazione pubblica o altre specifiche garanzie nonché le rate interessi scadute e non pagate ammontano a circa 165,4 miliardi e si riferiscono ad alcuni crediti concessi all'ex URSS.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio paese, effettuata sulla base del ctv al 31.12.92, si rimanda a quanto detto all'apposita voce del passivo dello stato patrimoniale.

Mutui attivi L. 23.820.000.000 L. 11.910.000.000

I mutui attivi sono diminuiti, a seguito dei rimborsi di 11,9 miliardi; non vi sono state, nell'anno, nuove erogazioni.

Al 31/12/1991

Al 31/12/1992

Mutui attivi con fondi BEI e CECA L.1.812.884.336.002 L.1.935.201.432.179

I mutui attivi con fondi BEI sono aumentati di 105,2 miliardi per effetto di 342,2 miliardi di erogazioni e di 237 miliardi di rimborsi.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, a valere sul prestito globale di 50 miliardi accordato all'Istituto dalla CECA e destinato al finanziamento di progetti di investimento che contribuiscano a favorire il consumo di acciaio comunitario, sono stati erogati mutui per 17,1 miliardi.

Titoli L. 191.377.286.994 L. 241.841.987.720

Questa voce comprende:

- titoli a reddito fisso quotati in borsa	L. 5.864.000
- titoli a reddito fisso non quotati in borsa	L. 238.811.213.055
- titoli per investimento del fondo integrazione pensioni	L. 3.024.910.665

I titoli a reddito fisso quotati in borsa si riferiscono a cartelle fondiarie per 5,8 milioni, provenienti da investimenti del fondo trattamento di fine rapporto. Rispetto al bilancio al 31/12/1991 i titoli della specie sono diminuiti, a seguito di rimborsi, di 1,5 milioni.

I titoli quotati in borsa sono valutati ai prezzi di carico del bilancio al 31/12/1991, che risultano inferiori ai prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 1992, come posto in evidenza nel seguente prospetto.

TITOLI A REDDITO FISSO QUOTATI IN BORSA
(lire)

TITOLI	Valore nominale	Valore di libro	Valore ai prezzi di compenso
Di Istituti di credito speciale			
Cartelle Italfondario 6%			
VI emissione	8.000.000	5.864.000	6.432.000

L'incremento dei titoli a reddito fisso non quotati in borsa si riferisce alla sottoscrizione, ai sensi della legge 949/1952, di c.n. 108,5 miliardi di obbligazioni in serie speciale emesse dai Mediocrediti regionali meridionali in corrispondenza di operazioni di finanziamento a medio termine a medie e piccole imprese industriali; i rimborsi, nell'esercizio, sono ammontati a 8,2 miliardi di c.n..

Di seguito viene riportata l'analisi dei titoli della specie in portafoglio a fine anno.

TITOLI A REDDITO FISSO NON QUOTATI IN BORSA
(lire)

Titoli	Valore nominale	Valore di libro
Di Istituti di credito Speciale		
Obbligazioni Mediocredito della Puglia serie speciale	65.220.569.611	65.220.569.611
Obbligazioni Mediocredito Abruzzese e Molisano serie speciale	85.254.707.826	85.254.707.826
Obbligazioni Mediocredito regionale della Calabria serie speciale	33.614.863.323	33.614.863.323
Obbligazioni Mediocredito della Basilicata serie speciale	34.846.168.792	34.846.168.792
Obbligazioni I.R.F.I.S. serie speciale	19.874.903.503	19.874.903.503
Totale	238.811.213.055 =====	238.811.213.055 =====

I titoli per investimento del fondo di integrazione delle pensioni ammontano a 3.025 milioni e sono aumentati, rispetto all'importo risultante in bilancio al 31/12/1991 di 199 milioni. I nuovi investimenti sono stati di 800 milioni mentre i rimborsi, sono risultati di 601 milioni.

I titoli in essere relativi alla gestione stralcio del fondo integrazione delle pensioni sono valutati al prezzo di costo, per gli investimenti effettuati dopo lo scioglimento del fondo e, ai prezzi di borsa del momento in cui il fondo stesso è stato dichiarato sciolto, per gli investimenti delle disponibilità residue a tale data.

Tali valori sono inferiori ai prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'anno.

Per l'analisi dei titoli della gestione stralcio si rimanda al prospetto che segue.